10 maggio 2021 12:20

Danni da droghe legali e illegali. Cambiare informazione e percezione

di Redazione

Se ti chiedessero di elencare tutte le droghe conosciute, probabilmente menzioneresti cocaina, eroina, ecstasy e forse anche funghi allucinogeni o nicotina. Ma pochi di voi nomineranno alcol. Ma l'alcol è davvero una droga molto comune nelle nostre società occidentali! Nel senso comune, una droga è una sostanza psicotropa che colpisce il sistema nervoso e provoca cambiamenti nella percezione, nel comportamento, nell'umore, nella coscienza, nella motivazione o nel giudizio. E sfortunatamente, le ripercussioni del disturbo da uso di sostanze sono tali che la prevenzione e il trattamento sono gli assi principali identificati dalle Nazioni Unite nel loro programma di obiettivi di sviluppo sostenibile (obiettivo 3.5).
È lecito quindi chiedersi quali sono i fattori che incidono sulla nostra percezione della pericolosità di una droga: i pericoli percepiti dall'opinione pubblica hanno un legame con quelli proposti dagli esperti?

Percezioni senza basi scientifiche

L'opinione pubblica generalmente distingue tra droghe "pesanti" e "leggere" nell'ambito delle sostanze psicotrope. Queste categorie dovrebbero riflettere la relativa pericolosità del loro consumo. Nella prima troviamo sostanze illecite come cocaina, eroina e alcuni allucinogeni, e nella seconda sostanze legali come caffeina, tabacco, alcol. Infine, alcune sostanze - come la cannabis o l'ecstasy - sono oggetto di un dibattito pubblico incessante e di opinioni contrastanti sulla loro classificazione.
In effetti, questa distinzione molto popolare tra droghe leggere e droghe pesanti non si basa su alcuno studio e non riflette in alcun modo la reale pericolosità di queste diverse sostanze. In realtà, è l'uso e il contesto che rende una droga più o meno pericolosa o dannosa, e sembra più appropriato parlare di un uso "soft" o "hard" di una droga. Esiste quindi una rappresentazione sociale della droga. Questa rappresentazione è, da un lato, determinata da contesti culturali e storici. Ma è anche influenzata da questioni economiche, piuttosto che basata su una valutazione rigorosa della pericolosità relativa delle diverse sostanze. Tuttavia, nonostante questa mancanza di basi razionali, la popolare distinzione tra droghe pesanti e leggere influenza notevolmente il comportamento di consumo e, di conseguenza, la salute pubblica.

Un vocabolario che riduce al minimo la pericolosità

L'utilizzo di un vocabolario specifico tende a minimizzare la pericolosità e le ripercussioni del consumo delle sostanze più comuni come l'alcol o la nicotina. Non si dirà che sei un tossicodipendente se bevi una bottiglia di vino o fumi un pacchetto di sigarette al giorno. E non ti sentirai come se avessi preso droghe dopo aver bevuto qualche birra in un bar. Al massimo, penserai di essere ubriaco o alticcio ...
Questo vocabolario specifico adottato per il consumo di alcol o tabacco ha l'effetto di modificare la nostra percezione della dipendenza e la sua gestione. Pertanto, l'uso di droghe illecite è spesso visto come una questione di trattamento dei pazienti da parte di esperti. Mentre il fumo o l'abuso di alcol sono piuttosto percepiti come una cattiva abitudine che l'utente è in grado di rompere da solo.
Anche la cultura popolare trasmessa dai media, dai libri, dai film o dalla televisione influenza la percezione della

pericolosità delle droghe. Ad esempio, la copertura mediatica degli effetti negativi degli oppioidi può suggerire che siano più dannosi dell'alcol o della nicotina, quando invece non lo sono. E questo, soprattutto perché il consumo regolare di alcol è oggi in gran parte banalizzato nei film e nelle serie televisive - l'alcol ha sostituito il tabacco per circa trent'anni per evocare momenti di relax e di facilità d'uso.

L'impatto della legislazione

La percezione della pericolosità delle droghe è influenzata anche dalla normativa in vigore. A seconda del paese, alcune droghe sono considerate legali, mentre altre sono tollerate o proibite dalla legge. In Europa possiamo così consumare alcol e nicotina (sebbene le leggi siano più o meno restrittive a seconda del Paese), mentre il consumo, il possesso, la produzione e la vendita di cocaina, ecstasy o eroina sono severamente vietati e perseguibili penalmente.
Aggiungiamo che la legislazione può evolversi. Negli ultimi dieci anni, la cannabis è stata legalizzata in Canada, Sud Africa, Uruguay e alcuni stati degli Usa, nonché depenalizzata in molti altri Paesi. A buon diritto, tutti tendono a considerare che le droghe più pericolose debbano essere interdette e, quando la pericolosità è limitata, possano essere autorizzate (o tollerate).
Problema: possiamo quindi essere portati a credere che una droga autorizzata sia o non sia molto pericolosa. Ma la realtà è ben diversa ...

Verso una valutazione oggettiva

Sono stati sviluppati diversi approcci per misurare e confrontare la reale pericolosità di diverse droghe. I ricercatori britannici hanno per questo proposto a vari esperti di tossicodipendenza: chimici, farmacologi, medici, psichiatri, epidemiologi, agenti di polizia, ecc. - di valutare la pericolosità di ogni droga, sulla base di diversi criteri (rischio di sovradosaggio, dipendenza fisica, lesioni fisiche o disturbi intrafamiliari). Un team svedese si è concentrato sulla tossicità delle droghe per stabilire questa classificazione. Infine, i ricercatori tedeschi propongono di stabilire una relazione tra la soglia tossicologica (la dose massima stimata senza alcun effetto avverso osservato) e la quantità tipicamente assunta da un consumatore: più basso è questo rapporto, maggiore è il rischio. Sebbene differenti, questi approcci sono abbastanza unanimi sulla classificazione delle sostanze più comuni. L'alcol è una delle droghe più pericolose, insieme all'eroina e alla cocaina. Il tabacco è a livelli intermedi e la cannabis è una delle droghe meno pericolose. La graduatoria degli esperti, qualunque essa sia, è però solo molto debolmente correlata al pericolo percepito dall'opinione pubblica o alle leggi in vigore nei paesi occidentali. Anche se l'opinione pubblica, come abbiamo già sottolineato, è largamente influenzata dalle leggi in vigore. È il caso, in particolare, di sostanze legali come l'alcol, la cui pericolosità sembra ampiamente sottovalutata.
Infine, va notato che la percezione del pericolo tende a diminuire tra i consumatori di una sostanza e dipende dalla loro esperienza del prodotto.

Cambiare mentalità ...

L'abuso di sostanze è un problema di salute pubblica globale. E non è trattato a livello dei costi sanitari e sociali generati - per informazione, in Belgio, sono stati stimati all'1,19% del prodotto interno lordo. Inoltre, colpisce notare la poca reazione pubblica e politica alla mortalità attribuita al consumo di alcol: secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, è responsabile di oltre 3 milioni di morti ogni anno.
L'istituzione di una politica sanitaria per far fronte alle sfide poste dall'abuso di sostanze psicotrope richiede tuttavia un'evoluzione delle rappresentazioni sociali legate alle varie droghe. Tuttavia, cambiare mentalità radicate in un contesto storico e culturale è tutt'altro che un obiettivo facile. Per raggiungere questo obiettivo, è ovviamente necessario concentrarsi sulle campagne di prevenzione.
Da questo punto di vista, sarebbe bene affidarsi a iniziative come il World Drug Survey (https://www.globaldrugsurvey.com/). Sulla base di questionari anonimi offerti online a circa 130.000 partecipanti in circa 40 paesi, l'edizione 2018 ha prodotto diversi risultati. Notando che molte persone, in particolare le giovani donne di età inferiore ai 25 anni, non erano a conoscenza dei legami tra il consumo di alcol e l'aumento del rischio di cancro, questo sondaggio mostra che il 40% dei partecipanti berrebbe meno se gli fosse detto di farlo perché diminuisce il rischio di cancro. Sono rilevanti anche i messaggi su calorie, salute del cuore e violenza. Al contrario, tuttavia, l'argomento secondo cui anche l'alcol a basse dosi non ha benefici per la salute non ispira fiducia. Come affermano i relatori dell'indagine, questa è una testimonianza non solo dell'influenza del lobbismo sull'alcol, ma anche dell'importanza di educare le persone al consumo responsabile. Come si può vedere, per cambiare la percezione della pericolosità delle droghe, un passo essenziale verso un cambiamento di comportamento, possono essere alcune modifiche legislative. Ma un tale sviluppo richiede soprattutto l'attuazione di una coerente politica di

informazione e prevenzione. Con, ad esempio, campagne di prevenzione nelle scuole, campagne di sensibilizzazione tra gli automobilisti, messaggi di sensibilizzazione sulle bottiglie di alcolici, ecc.

(Alexander Popov su The Conversation del 09/05/2021)

CHI PAGA ADUC
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**